

**STUDIO TECNICO**

**ing. Gastone Cominotti**

Via allo Stadio, 6 - 38086 PINZOLO (TN)  
Tel. 0465/503680 - e-mail: studio@cominottigastone.191.it

**STUDIO TECNICO**

**arch. Gino Pisoni**

Via S. Croce, 25 - 38122 TRENTO  
Tel. 0461/986161 - e-mail: tecnico@ginopisoni.it

**COMUNE DI GIUSTINO**

**PROVINCIA DI TRENTO**

**VARIAZIONE PUNTUALE AL PIANO REGOLATORE  
GENERALE DEL COMUNE DI GIUSTINO**

**Relazione tecnica**

Pinzolo, gennaio 2021

I Progettisti

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROV. DI TRENTO  
dott.ing. GASTONE COMINOTTI  
INSCRIZIONE ALBO N° 873

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
DELLA PROV. DI TRENTO  
dott.arch. GINO PISONI  
INSCRIZIONE ALBO N° 136

# RELAZIONE TECNICA

La presente relazione tecnica, facente parte della documentazione relativa al progetto per la variazione puntuale al Piano Regolatore Generale del Comune di Giustino, intende illustrare le variazioni che si intende apportare rispetto alla situazione approvata del Piano Regolatore Generale stesso.

Per maggiore semplicità e chiarezza, qui di seguito viene riportata l'elencazione di tutte le modifiche proposte:

- variazione della perimetrazione del Piano Attuativo n.6 escludendo le pp.ff. 1779/8 e 889/1 di proprietà del Comune di Giustino e inglobando la p.f.892/3 e la p.ed.607 in quanto di proprietà della stessa società Spesa Intelligente S.p.A;
- la superficie catastale complessiva delle particelle costituenti l'area interessata dall'intervento è ora di 8.153 mq, tutti di proprietà privata, anziché di 6.400 mq della situazione precedente;
- variazione della destinazione di zona prevedendo la realizzazione di un unico negozio di proprietà della società Spesa Intelligente S.p.A anziché la realizzazione di un centro polifunzionale;
- cambio della destinazione di zona da "E2.2 Area agricola locale – D4 - Impianto florovivaistico" a "C2 - Area polifunzionale PA6" della particella fondiaria 892/3 e della particella edificiale 607 al fine di uniformare la destinazione di zona all'intera proprietà;
- i posteggi realizzati non saranno ceduti all'Amministrazione comunale, ma verrà stipulata una convenzione per l'utilizzo di 61 posti macchina a uso pubblico;
- l'area sarà destinata a commercio al dettaglio, nel rispetto delle normative vigenti nel settore; potrà quindi prendere posto un edificio che contiene una media struttura di vendita, settore alimentare e misto, con un massimo di 800 mq di vendita; potranno essere presenti altri locali accessori e complementari al punto vendita, quali magazzini, uffici del punto vendita, bistrot, ecc.
- i livelli della struttura da realizzare sono 2 (due): un piano terra a livello della Strada Statale dove prenderà posto il fabbricato sopra descritto e un piano interrato dove è prevista l'autorimessa;
- alla ditta privata spetterà di realizzare le seguenti opere di urbanizzazione:
  - a) marciapiede di larghezza minima pari a 1,80 metri sul lato nord del lotto che fiancheggia Via Pineta e che si raccordi sul lato est con il marciapiede esistente lungo la Strada Statale n.239, al completo della illuminazione collegata alla rete pubblica;
  - b) scala di collegamento tra il parcheggio scoperto del negozio a piano terra e il marciapiede della Strada Statale n.39, in corrispondenza dell'attraversamento pedonale esistente;
  - c) rotonda stradale in corrispondenza dell'incrocio tra la Via Pineta e la Strada Statale n.239, secondo le modalità che dovranno essere approvate dal Servizio Strada della Provincia Autonoma di Trento;

- la linea di spiccatto viene determinata con il profilo del terreno risultante dalla soluzione progettuale allegata; nella fattispecie il terreno sistemato, coincidente con l'andamento orizzontale del piano terra, a quota relativa di +5.40 ml riferita alla quota 0.00 (spigolo a terra dell'edificio esistente, come specificato nella tavola n.01 della planimetria di rilievo) per un tratto, mentre va a raccordarsi con la quota del terreno esistente sui lati ovest e sud del lotto, come indicato nei prospetti della tavola n.4 e nelle sezioni A-A e B-B della tavola n.5 di progetto.

Tale determinazione viene presa in considerazione della particolare morfologia del lotto in questione, che presenta una forte depressione, quantificata in 4/5.00 metri, relazione alle quote delle strade, sia della Strada Statale n.239 posta a est dell'area, sia della via Pineta sita sul lato nord.

In questo modo il nuovo edificio viene ad essere progettato ad una quota che ben si adatta rispetto alle quote delle strade e degli edifici limitrofi, i quali si trovano tutti allo stesso livello delle sedi stradali.

Allo stesso tempo la linea di spiccatto fissata permette una complanarità del piazzale in corrispondenza dell'ingresso, posto su via Pineta e permette di raccordare la quota di +5.40 ml con gli andamenti altimetrici delle strade con semplici rampe destinate ad aiuole.

- la definizione di volume fuori terra e volume interrato vanno intesi rispetto alla linea di spiccatto del progetto, come meglio identificata al punto precedente;
- l'altezza massima fuori terra è fissata in ml 10.00 dal piano di spiccatto del progetto e comunque inferiore alla quota massima relativa di +13,40 rispetto alla quota 0,00 (spigolo a terra dell'edificio esistente sulla p.ed. 479, come specificato nella tavola n.1 della planimetria di rilievo).
- variazione dei parametri edilizi:
  - d) il rapporto tra la superficie di vendita totale e la superficie del lotto non può essere superiore al 50 per cento;
  - e) il rapporto massimo tra la superficie coperta complessiva edificata e la superficie del lotto non può essere superiore al 60 per cento;
  - f) almeno una quota non inferiore al 20 per cento della superficie del lotto deve essere sistemata a verde, senza l'impermeabilizzazione del suolo e senza la realizzazione di volumi interrati;
  - g) gli edifici destinati ad attività commerciale devono rispettare le caratteristiche costruttive corrispondenti almeno alla classe energetica "B+" secondo le disposizioni normative provinciali vigenti
- in accordo con l'Amministrazione Comunale e con il Servizio Strade della Provincia Autonoma di Trento viene proposta la realizzazione di una rotatoria composta da una parte centrale del diametro di ml 5.00 pavimentata con piastre in granito, contornata da un'area in cubetti di porfido del diametro di ml 14.00. Il raggio di curvatura della corsia è pari a ml. 10.10 e le corsie di transito hanno una larghezza di ml 3.35 in modo da rispettare la larghezza i quella esistente.

I parametri non riportati nella presente rimangono invariati rispetto a quanto previsto dal Piano Regolatore Generale in vigore.

## **1. PREMESSA**

La presente Variante al PRG della PA6, come descritto nella relazione illustrativa, va a riperimetrare la consistenza del lotto previsto dal PRG vigente. L'ampliamento va a incidere su un'area con destinazione agricola locale di proprietà dell'amministrazione comunale e a ridursi nella parte a ridosso della strada provinciale. Tale modifica, concordata mediante convenzione, non viene richiesta per aumentare il carico edificatorio ma per questioni organizzative legate all'attività commerciale. La volumetria prevista dal PA6 vigente viene quasi dimezzata.

Il presente rapporto ambientale, redatto sottoforma di rendicontazione urbanistica, è parte integrante della Variante al PRG della PA6 ed è stato redatto con la finalità di accompagnare le scelte pianificatorie al fine di assicurare la coerenza con il complesso sistema di valori ambientali che contraddistinguono il territorio oggetto di indagine.

## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE E MODALITA' OPERATIVE

L'art. 20 della legge provinciale 4 agosto 2015, n.15 prescrive che nel procedimento di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale è assicurata la loro valutazione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in considerazione degli effetti prodotti sull'ambiente.

Tale valutazione assume la definizione di "Rapporto Ambientale" il quale, con riferimento alla legge 15/02/2015, "...rappresenta parte della documentazione del PRG (o variante ndr) contenente le informazioni prescritte dal regolamento sulla valutazione strategica dei piani, relative in particolare agli effetti significativi che l'attuazione dello strumento di pianificazione del territorio proposto potrebbe avere sotto il profilo dello sviluppo sostenibile, gli elementi finalizzati alla verifica di coerenza con il piano urbanistico provinciale (PUP) e le ragionevoli alternative possibili alla luce degli obiettivi del PRG.."

La valutazione integra le considerazioni ambientali, territoriali e socio-economiche nell'elaborazione e nell'adozione del piano, anche ai fini del monitoraggio degli effetti significativi della sua attuazione. Nel caso dei PRG la valutazione verifica ed esplicita, su scala locale, anche la coerenza del PUP.

Con riferimento alle disposizioni previste dalla normativa provinciale è possibile sintetizzare che, nel caso di varianti al PRG, la redazione del rapporto ambientale si rende necessaria al fine di:

- a. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al PRG vigente;
- b. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto al quadro pianificatorio sovraordinato, in particolare rispetto al PUP, al PGUAP e alla Carta delle Risorse Idriche;
- c. verificare la coerenza delle scelte urbanistiche rispetto alle recenti disposizioni in materia di consumo di suolo introdotte dall'art. 18 della LP 4 agosto 2015 n.15.

La redazione del rapporto ambientale è previsto inoltre nel caso in cui le opere oggetto di variante urbanistica:

- I. interessano i siti e le zone della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di protezione speciale) e richiedono la redazione della Valutazione di Incidenza;
- II. riguardano opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale VIA;
- III. comportano l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP;
- IV. comportano la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;

In considerazione degli obiettivi della presente variante urbanistica si evidenzia che il Rapporto ambientale, sarà rivolto alla verifica di coerenza rispetto a quanto richiamato ai punti a), b) e c) del paragrafo precedente.

Come detto in precedenza la Variante produce un aumento del carico insediativo molto limitato ma che di fatto prevede un dimezzamento delle volumetrie attualmente previste.

### **3 INQUADRAMENTO NORMATIVO**

#### **3.1 La direttiva europea**

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CEE. Tale Direttiva riguarda la Valutazione Ambientale di piani e programmi, il cui momento fondamentale è la verifica della corrispondenza degli obiettivi del piano o del programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e si configura come un'iniziativa legislativa ad alto potenziale di prevenzione ambientale, dal momento che regola decisioni che ricadono in ambiti territoriali e settoriali molto più ampi di quelli dei progetti regolati dalle direttive che hanno per oggetto, ad esempio la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o la Valutazione di Incidenza.

L'ambito di applicazione della Direttiva VAS riguarda l'elaborazione o la modifica dei piani o programmi suscettibili di avere effetti significativi sull'ambiente, tra i quali i piani afferenti la pianificazione e la programmazione territoriale urbanistica.

La Direttiva 01/42/CEE ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire ad integrare, mediante considerazioni ambientali, l'atto di elaborazione e di adozione di piani e programmi con la finalità di promuovere uno sviluppo sostenibile.

#### **3.2 Il quadro normativo provinciale**

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31.

La procedura di valutazione prevista per i piani regolatori è denominata "rendicontazione urbanistica" ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle azioni promosse dagli strumenti urbanistici locali con il quadro delle strategie delineate dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP e PTC).

L'art.3 del regolamento di esecuzione stabilisce che sono soggetti a "rendicontazione urbanistica" i piani, che riguardano la previsione di opere la cui realizzazione è soggetta alla verifica e alla valutazione di impatto ambientale (VIA), nonché i piani che in considerazione dei possibili impatti sulle aree "Rete Natura 2000" (ZPS e SIC) sono assoggettabili a valutazione di incidenza.

Una successiva nota del Consorzio dei comuni trentini, di data 25 marzo 2010, ha chiarito che sussiste l'obbligo di effettuare la rendicontazione urbanistica anche nei casi in cui il piano preveda:

- la trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38, comma 7, delle norme di attuazione del PUP o di aree agricole di cui all'articolo 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;
- l'ampliamento delle aree sciabili di cui all'articolo 35, comma 5, delle norme di attuazione del PUP.

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di approvazione del PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art. 3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

#### 4. RAPPORTO AMBIENTALE

##### 4.1 Determinazione dei possibili effetti significativi in relazione alle caratteristiche del piano o programma e alle caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate (Allegato II DPGP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg)

Valutazione delle caratteristiche del piano o programma con riferimento ai seguenti elementi:

| CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA                                                                             | ALTO | BASSO | NULLO |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-------|-------|
| <i>In che misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per altri</i>                            |      |       |       |
| progetti                                                                                                              |      |       |       |
| altre attività                                                                                                        |      |       |       |
| <i>In che misura il piano o il programma influenza altri piani anche quelli di carattere gerarchicamente ordinati</i> |      |       |       |
| Piano Urbanistico Provinciale                                                                                         |      |       |       |
| Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche                                                                 |      |       |       |
| Livelli di rischio idrogeologico                                                                                      |      |       |       |
| Piano Generale di Utilizzazione delle Acque pubbliche                                                                 |      |       |       |
| Ambiti fluviali                                                                                                       |      |       |       |
| Carta di sintesi geologica                                                                                            |      |       |       |
| Carta delle risorse idriche                                                                                           |      |       |       |
| Progetto Rete di Riserve Sarca medio e alto corso                                                                     |      |       |       |
| <i>La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali</i>                     |      |       |       |
| Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile                                                                        |      |       |       |
| <i>Probabili effetti ambientali pertinenti al piano o al programma</i>                                                |      |       |       |
| Inquinamento dell'acqua                                                                                               |      |       |       |
| Inquinamento dell'aria                                                                                                |      |       |       |
| Inquinamento del suolo                                                                                                |      |       |       |
| Inquinamento acustico                                                                                                 |      |       |       |
| Inquinamento elettromagnetico                                                                                         |      |       |       |
| CARATTERISTICHE DEI PROBABILI EFFETTI AMBIENTALI                                                                      | ALTO | BASSO | NULLO |
| <i>Caratteristiche dei probabili effetti ambientali</i>                                                               |      |       |       |
| Probabilità, durata e frequenza                                                                                       |      |       |       |
| Reversibilità                                                                                                         |      |       |       |
| Carattere cumulativo                                                                                                  |      |       |       |
| Natura transfrontaliera degli effetti                                                                                 |      |       |       |
| Rischi per la salute umana                                                                                            |      |       |       |
| Estensione geografica degli effetti ambientali                                                                        |      |       |       |
| CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE                                                                                | ALTO | BASSO | NULLO |
| <i>Vulnerabilità delle aree interessate a causa della presenza di</i>                                                 |      |       |       |
| Specifiche caratteristiche ambientali                                                                                 |      |       |       |
| Beni del patrimonio culturale                                                                                         |      |       |       |
| Ambienti tutelati a livello nazionale o comunitario (SIC, ZPS, ...)                                                   |      |       |       |

In relazione ai probabili effetti ambientali connessi alle azioni previste della Variante al PRG alla PA6, non si ravvisano ricadute significative sul sistema di valori ambientali espressi dal territorio oggetto di

indagine. Verifica del grado di coerenza del nuovo PRG con il quadro delineato dagli strumenti urbanistici vigenti nel territorio comunale.

La modifica puntuale relative alla componente insediativa del PRG, rivolte all'ampliamento del PA6 con destinazione di tipo commerciale, mantiene inalterata le previsione del PRG vigente.

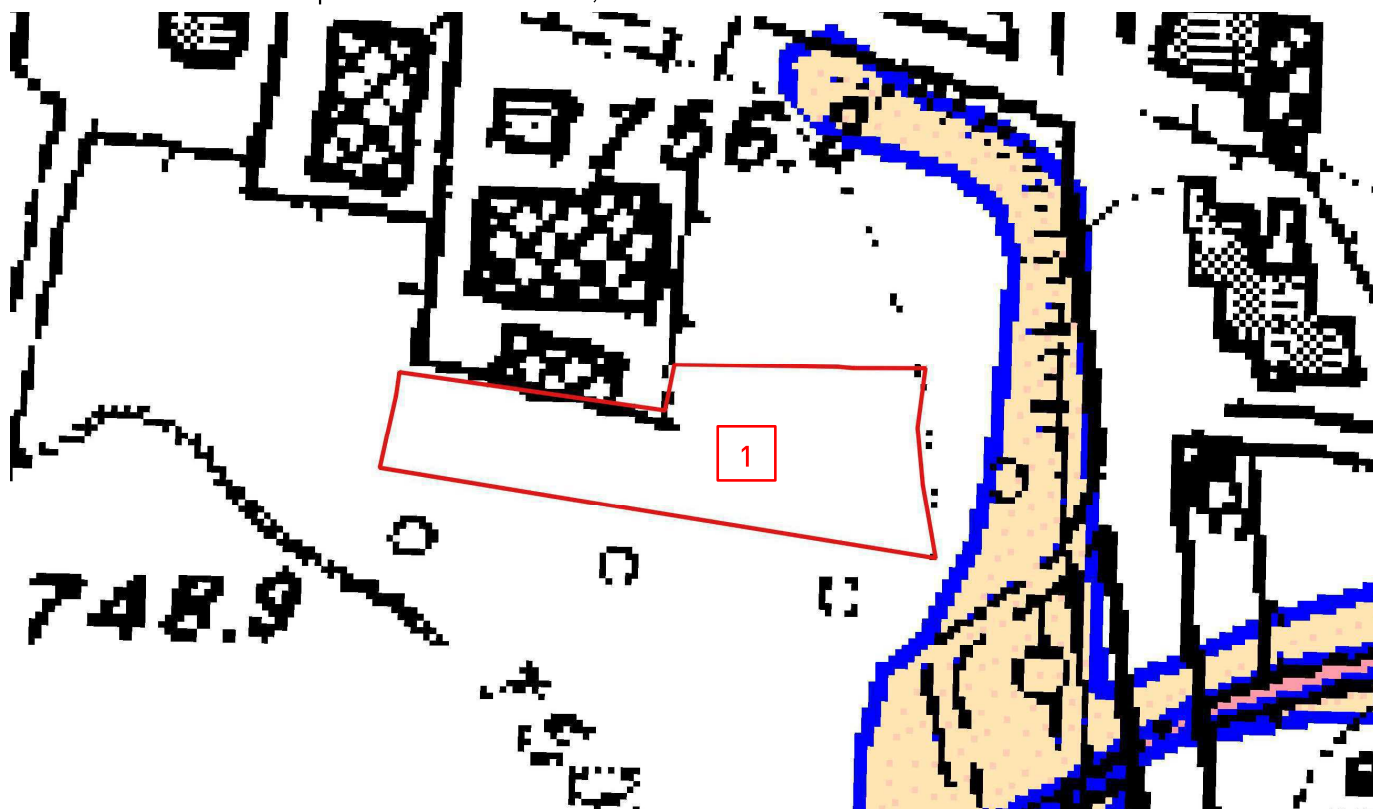
La natura della variante, rivolta ad adeguare le nuove esigenze della nuova proprietà, ha modificato in modo assolutamente minimale quanto previsto dal PRG vigente con la Variante 2014.

Con riferimento alla componente insediativa destinata alle funzioni commerciali, la nuova variante al PRG, mantiene la sola funzione commerciale e di parcheggio, eliminando le altre funzioni residenziali e di servizio previste.

Per le finalità della presente rendicontazione urbanistica, la limitazione del consumo di suolo assume una particolare rilevanza, anche con riferimento alle necessità di assicurare la coerenza delle azioni proposte dalla Variante al PRG della PA6 rispetto al PUP e della Carta del paesaggio. Il PUP affronta il tema del contenimento dell'espansione insediativa con riferimento alle ricadute sui sistemi di paesaggio e con riferimento alla necessità di salvaguardare tratti del territorio agricolo estranei all'espansione insediativa. Al territorio agricolo viene assegnato oltre all'intrinseco valore produttivo, un importante valore urbanistico ossia quello di assicurare la riconoscibilità degli insediamenti.

#### **4.2 “Valutazione preventiva del rischio idrogeologico generato dalle nuove previsioni urbanistiche” in conformità alle disposizioni contenute Delibera della Giunta Provinciale n.1984/2007.**

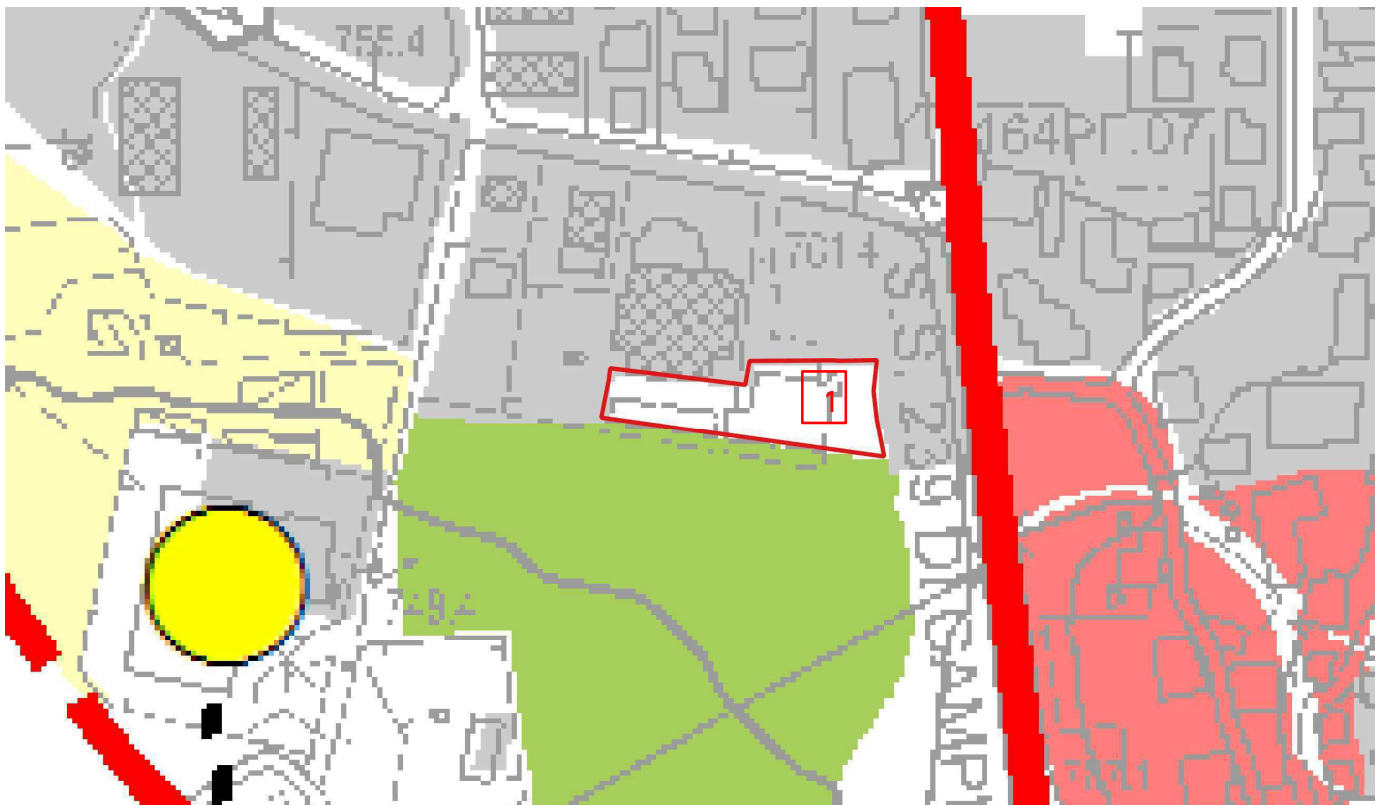
La verifica preventiva del Rischio Idrogeologico generato dalla variante cartografiche del PRG redatta con riferimento alla carta della pericolosità del PGUAP, ha evidenziato un'assenza assoluta di livello di rischio.



#### 4.3 Verifica del grado di coerenza del nuovo PRG con il quadro delineato dalla pianificazione di grado sovraordinato (PUP, AMBITI FLUVIALI DEL PGUAP, CARTA DI SINTESI GEOLOGICA, CARTA DELLE RISORSE IDRICHE ecc..)

##### SISTEMA INSEDIATIVO E INFRASTRUTTURALE

Con riferimento al sistema insediativo del PUP si ribadisce la coerenza delle previsioni della Variante con le previsioni del PUP.

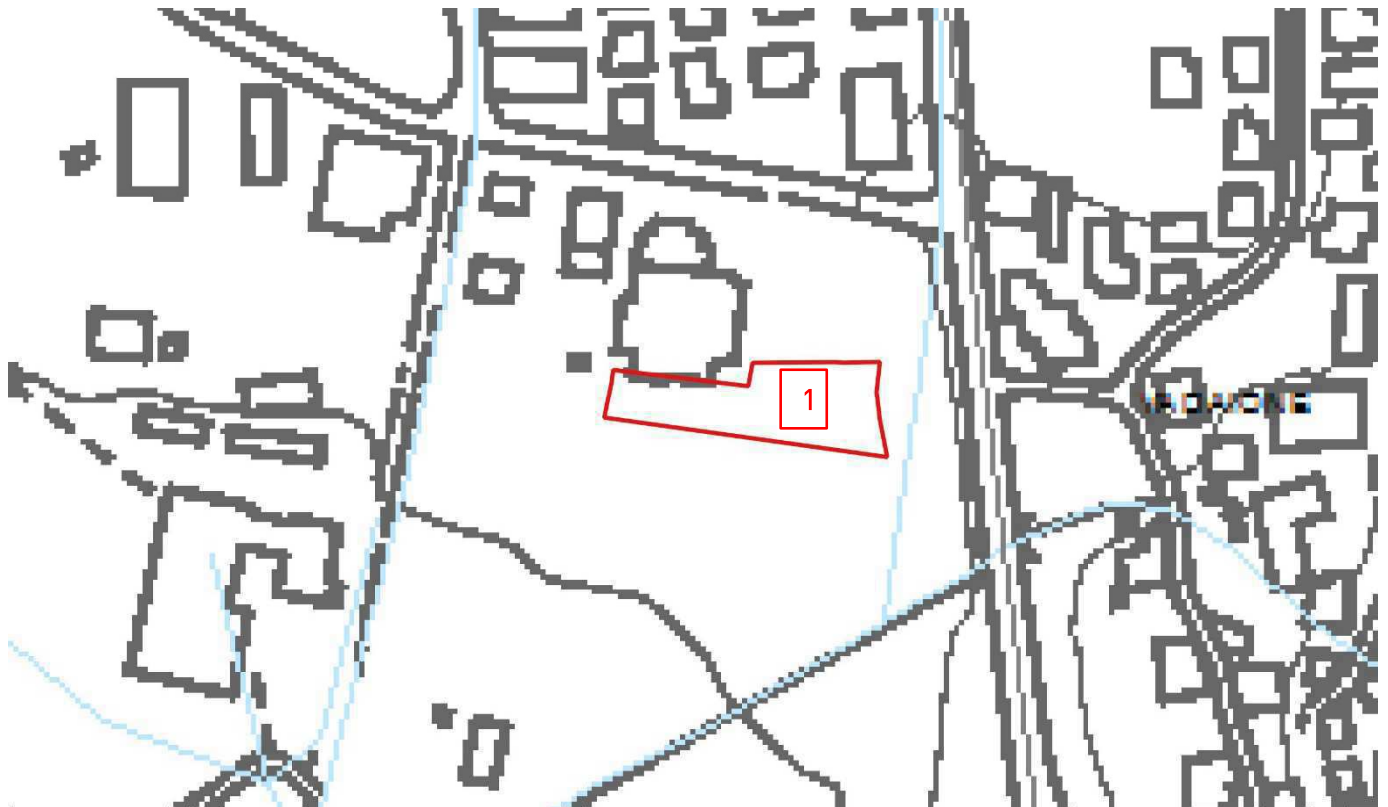


##### CARTA DEL PAESAGGIO

La verifica di coerenza del nuovo PRG rispetto alla carta del Paesaggio è stata condotta con particolare riferimento alle modifiche cartografiche che hanno inciso sul territorio aperto ed in particolare sulla perimetrazione delle aree agricole e agricole di pregio del PUP. Si rimanda pertanto al successivo paragrafo dove sono riportati gli opportuni approfondimenti.

##### CARTA RISORSE IDRICHE

Con riferimento alla “Carta delle risorse idriche” non si evidenziano interferenze con le zone di rispetto e di protezione idrogeologica .



RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI – Rete Natura 2000, Riserve locali, Ambiti fluviali, Rete di Riserve e Parco fluviale del Alto Sarca.

Il territorio comunale è interessato dalla presenza di numerose zone che presentano un particolare interesse dal punto di vista naturalistico ambientale. La ricognizione effettuata dal PUP e successivamente approfondita dal PTC delle Giudicarie evidenzia la presenza di siti delle Rete Natura 2000.

La verifica puntuale conferma l'estraneità delle azioni promosse dal PRG rispetto alle aree protette denominate "Zone Speciali di Conservazione" precedentemente elencate e riconducibili alla RETE NATURA 2000.

**L'area di protezione fluviale - Ambito fluviale ecologico del PGUAP**

Il PUP e successivamente il PTC delle Giudicarie hanno delimitato gli ambiti fluviali ecologici del fiume Sarca e dei suoi affluenti. Si tratta di ambiti disciplinati dalle Norme di Attuazione del PGUAP (Piano generale di utilizzazione delle Acque Pubbliche) che definiscono limiti e modalità di svolgimento delle attività di trasformazione edilizia e urbanistica.

La variante non incide sull'ambito fluviale ecologico del PGUAP.

**La Rete di Riserve "Sarca alto Corso"**

Per la finalità della presente rendicontazione urbanistica è importante dare evidenza ad un progetto che interessa l'intero ambito territoriale della valle Rendena e che è finalizzato alla connessione delle diverse aree e siti di importanza naturalistica paesaggistica e ambientale. Il progetto, che prende il nome di "Rete di riserve della Sarca – medio e alto corso" nasce, come evidenziato nel Progetto di Attuazione dell'accordo di programma sottoscritto in conformità alla LP 11/2007, con la prospettiva di:

*"Condurre all'istituzione di un parco fluviale della Sarca che si estenda dalle sorgenti fino al Garda Il fiume, quindi, è l'elemento cardine attorno al quale ridefinire equilibri e relazioni alla scala territoriale, in una logica di implementazione graduale e di lungo periodo. Interventi puntuali e definiti spazialmente, si alternano ad azioni di più largo respiro che coinvolgono l'asta fluviale nella sua interezza.*

*Gli obiettivi generali della rete di riserve sono:*

*A) Promuovere e diffondere un approccio al fiume, ai laghi e alle aree protette che consideri le complessità delle interrelazioni territoriali, volto a ricercare il più alto livello di integrazione tra le esigenze di conservazione, valorizzazione, e riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali con lo sviluppo delle attività umane ed economiche e con la gestione del rischio da alluvioni.*

*B) Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (79/409/CEE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti, attraverso campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione e valorizzazione di percorsi didattico-fruttivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione.*

*C) Sviluppare la capacità del fiume Sarca di agire come corridoio ecologico in grado di connettere il Lago di Garda al Parco naturale provinciale Adamello-Brenta.*

*D) Contribuire attivamente all'implementazione degli indirizzi in tema di riqualificazione fluviale contenuti nel PGUAP, nel PUP e nella LP 11/2007, al fine di definire un assetto del territorio perfluviale che permetta di coniugare l'incremento dello stato ecologico del fiume con l'efficace gestione del rischio da alluvioni, nello spirito dettato dalle direttive europee Acque (2000/60/EC), Alluvioni (2007/60/EC) e Nitrati (91/676/CEE).*

*E) Promuovere la mitigazione e la compensazione degli impatti idro-morfologici a carico di corsi d'acqua e laghi derivanti dal sistema di produzione di energia idroelettrica e dagli altri usi della risorsa idrica.*

*F) Perseguire il miglioramento della qualità chimico-fisica dell'acqua nel fiume e nei laghi, anche al fine dell'ampliamento delle possibilità di balneazione in specifici e delimitati ambiti.*

*G) Perseguire un uso sostenibile della risorsa acqua e promuovere il risparmio idrico.*

*H) Recuperare e sviluppare i legami della comunità locale con il fiume, le aree protette e i laghi per rinsaldare la dimensione identitaria anche migliorandone la fruibilità e l'accessibilità.*

*I) Promuovere la partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al fiume e alle aree ricomprese nella rete di riserve in forma fruibile anche ai non tecnici.*

*J) Promuovere la rete di riserve in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette, qualificando e diversificando l'offerta turistica sostenibile che riconosce il territorio come primo fattore di attrattiva.*

Agli obiettivi, fanno riferimento un insieme strategie attuative le quali, per la finalità della presente rendicontazione urbanistica, possono essere assunte quali indicatori per estendere la verifica di coerenza del progetto di piano a studi e approfondimenti complementari alla pianificazione urbanistica. Tra le strategie individuate dal progetto di attuazione sono state considerate quelle afferenti alle categorie B) AMBIENTE E NATURA e D) CULTURA E SOCIETA' di seguito riportate:

| STRATEGIE ATTUATIVE DEL PROGETTO “RETE RISERVE DELLA SARCA – MEDIO E ALTO CORSO”                                                                                                                                                                      | ATTINENZA CON LE AZIONI DEL PIANO REGOLATORE |       |       |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------|-------|-------|
|                                                                                                                                                                                                                                                       | ALTA                                         | BASSA | NULLA |
| <b>A) AMBIENTE E NATURA</b>                                                                                                                                                                                                                           |                                              |       |       |
| <i>B.1 Riduzione dell'artificialità delle sponde di Sarca e dei suoi affluenti.</i>                                                                                                                                                                   |                                              |       |       |
| <i>B.2 Riqualificazione delle fasce di vegetazione riparia</i>                                                                                                                                                                                        |                                              |       |       |
| <i>B.3 Ampliamento e diversificazione dell'alveo della Sarca e dei suoi affluenti per favorire la riattivazione delle naturali dinamiche morfologiche</i>                                                                                             |                                              |       |       |
| <i>B.4 Interconnessione del corridoio fluviale della Sarca con la matrice territoriale naturale che si estende sui versanti della valle e le retrostanti zone montuose attraverso la riqualificazione ecologica degli affluenti più significativi</i> |                                              |       |       |
| <i>B.5 Riqualificazione ecologica delle sponde lacustri, riducendone l'artificialità e ricostruendo i naturali ambienti ripariali</i>                                                                                                                 |                                              |       |       |
| <i>B.6 Promozione dell'adozione di pratiche agronomiche e zootecniche più sostenibili e tali da aumentare permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole e ridurre l'impatto sulla qualità delle acque</i>                                  |                                              |       |       |
| <i>B.7 Recupero e salvaguardia dei popolamenti ittici</i>                                                                                                                                                                                             |                                              |       |       |
| <i>B.8 Attuazione delle misure di conservazione delle aree protette inserite nella rete di riserve</i>                                                                                                                                                |                                              |       |       |
| <b>D – CULTURA E SOCIETÀ</b>                                                                                                                                                                                                                          |                                              |       |       |
| <i>D.1 Valorizzazione e regolamentazione dell'accessibilità alle aree della rete</i>                                                                                                                                                                  |                                              |       |       |
| <i>D.2 Valorizzazione delle aree destinate a verde pubblico attrezzato poste in riva al fiume</i>                                                                                                                                                     |                                              |       |       |
| <i>D.3 Realizzazione di percorsi tematici e didattici</i>                                                                                                                                                                                             |                                              |       |       |
| <i>D.4 Valorizzazione del patrimonio architettonico tradizionale e ricorso a elementi di arredo e disegno del territorio (staccionate, siepi, muri a secco) che si rifacciano ai canoni tradizionali e con impiego di materiali locali</i>            |                                              |       |       |
| <i>D.5 Creazione di punti informativi per la fruizione del parco</i>                                                                                                                                                                                  |                                              |       |       |
| <i>D.6 Mantenimento della balneazione nella Sarca dove essa già avviene verificando e promuovendo la balneabilità dell'acqua</i>                                                                                                                      |                                              |       |       |
| <i>D.7 Promuovere la balneazione sui laghi</i>                                                                                                                                                                                                        |                                              |       |       |
| <i>D.8 Promozione della socializzazione delle conoscenze e dell'aggiornamento sulla progettualità del parco fluviale.</i>                                                                                                                             |                                              |       |       |

Le azioni della Variante al PRG della PA6 confermano, nella loro limitatezza, quanto già previsto nel PRG vigente coerentemente con le strategie del progetto della Rete di Riserve. Per quanto riguarda l'ambito fluviale, rimangono inalterate le destinazioni d'uso vigenti in particolare per la componente infrastrutturale.

#### 4.4 Verifica di coerenza rispetto alle strategie del PTC (Piano stralcio aree agricole e ambiti fluviali, Piano Stralcio attività produttive e Settore commerciale).

Con riferimento alle disposizioni contenute nell'Allegato III “Linee guida per l'autovalutazione degli  
**VARIANTE AL PRG della PA6**  
 RENDICONTAZIONE URBANISTICA

strumenti di pianificazione territoriale” del DPP 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg, in merito alla finalità della rendicontazione urbanistica dei piani regolatori generali ed in particolare rispetto al principio di non duplicazione e razionalizzazione dei procedimenti di valutazione ambientale si evidenzia che la Variante al PRG della PA6, mediante l'aggiornamento della perimetrazione delle aree agricole, degli ambiti fluviali, delle aree produttive e commerciali e attraverso la modifica, ove richiesta, della disciplina contenuta nelle norme di attuazione ha assicurato la coerenza con il quadro pianificatorio delineato dal PTC delle Giudicarie.

#### 4.5 Verifica rispetto alla necessità di contenimento del consumo di suolo (rif. art. 18 LP 15/2015)

Come anticipato in premessa la Variante al PRG della PA6 di Giustino prevede un complessivo aggiornamento della cartografia del sistema insediativo. Se si escludono gli insediamenti storici, minimali sono infatti le modifiche che producono la ripermimetrazione di aree destinate all'insediamento con la sola finalità di consolidare le previsioni vigenti. Gli interventi che trasformano il territorio aperto a favore dell'insediamento occupano una posizione marginale all'interno del progetto di piano, nello specifico sono 4.

La **variante** produce un incremento dell'area insediativa di tipo commerciale, razionalizzando la geometria del lotto. Come già accennato all'aumento di superficie non corrisponderà aumento di volume costruito che al contrario sarà sostanzialmente dimezzato. Non si ravvisano particolari effetti sul sistema insediativo. Da un punto di vista paesaggistico si rimanda al paragrafo 4.7.



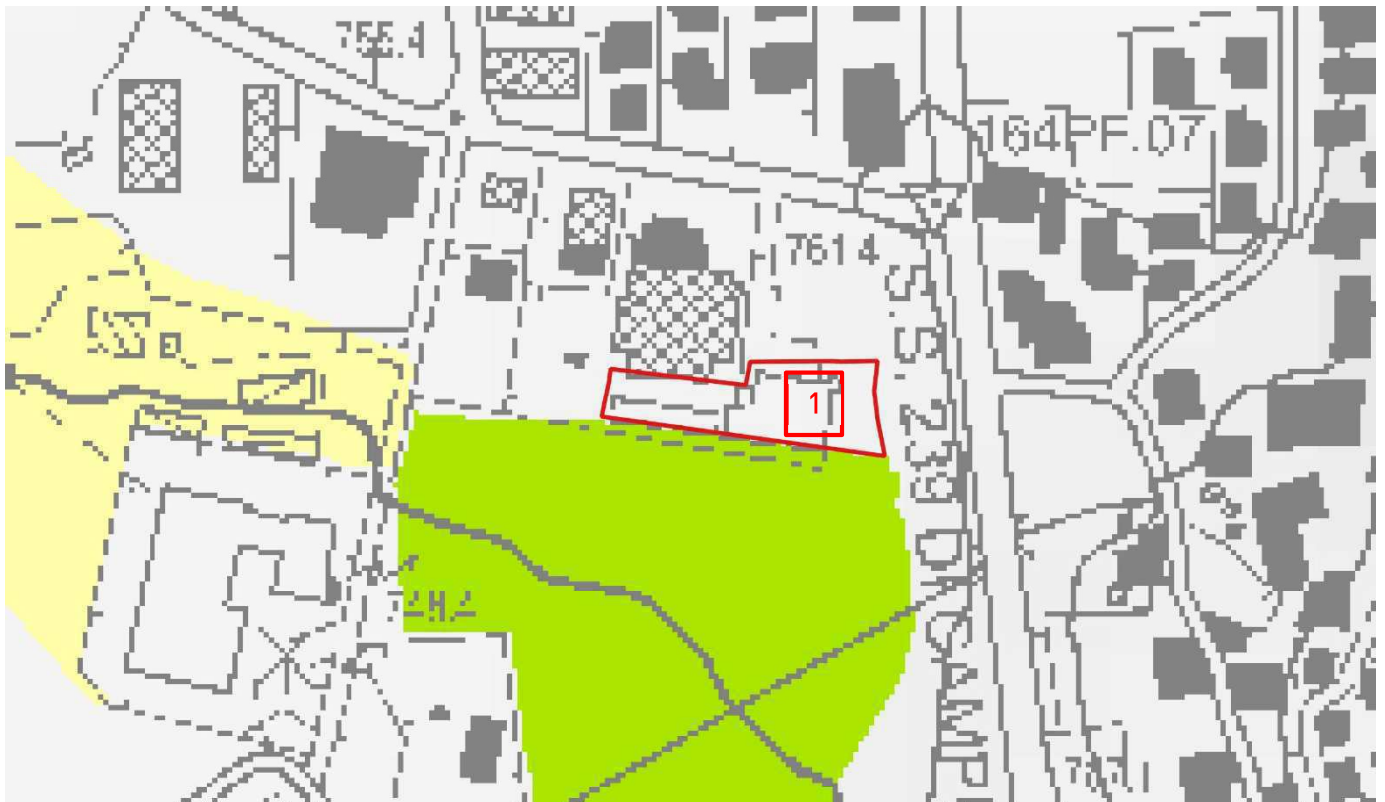
#### 4.6 Assoggettabilità dei progetti alla procedura di verifica o di valutazione di impatto ambientale (VIA)

Con riferimento ai contenuti nella tabella A del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 22 novembre 1989, n. 13-11/Leg. "Regolamento di esecuzione della legge provinciale 29 agosto 1988, n. 28 Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale e ulteriori norme di tutela dell'ambiente", si è potuto verificare che gli interventi previsti dal nuovo PRG non risultano soggetto alle procedure di verifica e di VIA.

#### 4.7 Trasformazione delle aree agricole e delle aree agricole e delle aree agricole di pregio del PUP

##### Aree Agricole del PUP

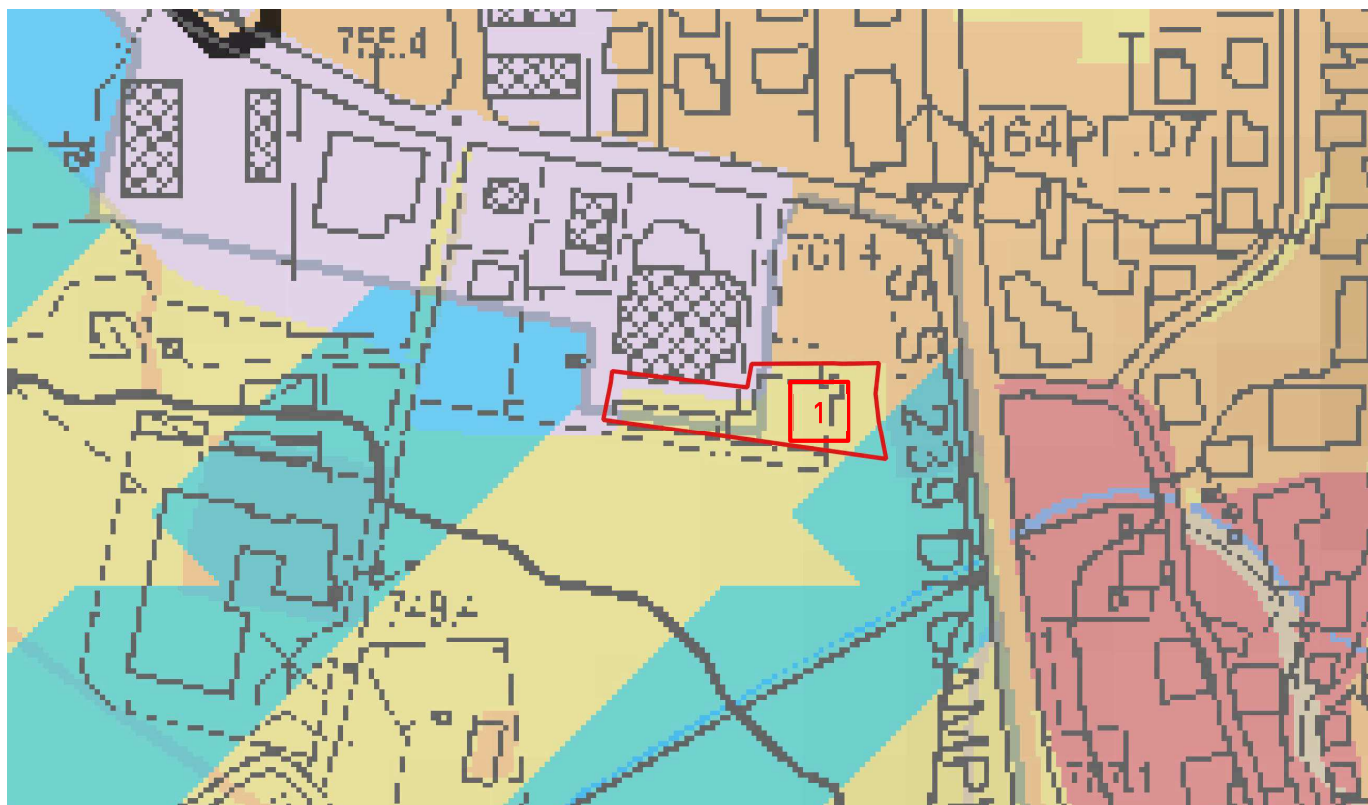
Come evidenziato nella premessa del rapporto ambientale, non va a incidere su aree agricole del PUP.



VERIFICA RISPETTO ALLA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP

E' importante sottolineare che la classificazione del paesaggio operata dal PUP costituisce solo un primo livello di valutazione paesaggistica del territorio provinciale e che la legislazione urbanistica provinciale demanda ai piani territoriali di comunità la facoltà di approfondire la classificazione del paesaggio e operata dal PUP individuando, ove necessario, le opportune forme di tutela e di valorizzazione. Risulta in ogni caso utile interpretare, con specifico riferimento alle finalità del presente documento, le indicazioni metodologiche contenute nella carta dei paesaggi al fine di individuare gli eventuali elementi di criticità paesaggistica del progetto e suggerire opportuni interventi di mitigazione.

Per la finalità della presente rendicontazione urbanistica la modifica dell'area individua la prevalenza di "un'ambito complesso del paesaggio" di interesse fluviale e di due "ambiti elementari del paesaggio", quello



rurale e urbanizzazione recente. Se per l'area del PA6 non oggetto di variante la componente di urbanizzazione recente appare assolutamente coerente, l'area oggetto di ampliamento intercetta in modo poco significativo l'ambito di interesse fluviale e agricolo. Con riferimento allo stato dei luoghi è importante sottolineare che l'area si configura fortemente compressa tra la strada provinciale e l'area produttiva commerciale. La variante proposta va a configurare un completamento, di limitate dimensioni, di un lotto con una destinazione già definita del PRG vigente. L'analisi condotta all'interno del presente rapporto ambientale esclude pertanto rilevanti effetti paesaggistici sul territorio agricolo rappresentato dal PUP.

## 5. CONCLUSIONI

Richiamati i contenuti del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'art. 20 della L.P.15/2015 e sulla scorta delle indicazioni operative previste dall'art. 18 comma 1 lett. e) della LP 15/2015 in materia di limitazione di consumo di suolo, si può in sintesi affermare che la Variante al PRG della PA6 del comune di Giustino, non produce effetti significativi sul quadro paesaggistico, ambientale e insediativo, previsto dalla pianificazione sovraordinata ed in particolare dal PUP (carta del paesaggio, tutele paesaggistiche e reti

ecologiche Ambientali) e dal PTC. La variante al PRG della PA6 risulta coerente con le disposizioni contenute nello strumento urbanistico vigente e non produce effetti significativi sui vincoli e i gradi di tutela rappresentati dal PGUAP e dalla Carta delle risorse idriche.

Le conclusioni riportate nel presente paragrafo dovranno essere assunte ed esplicitate nella Delibera del Consiglio Comunale di adozione del PRG, ai sensi del comma 7 dell'art. 3Bis del Decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006 n.15/68/Leg.

Pinzolo, novembre 2020

I Progettisti

ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROV. DI TRENTO  
**dott.ing. GASTONE COMINOTTI**  
INSCRIZIONE ALBO N° 873

ORDINE DEGLI ARCHITETTI  
DELLA PROV. DI TRENTO  
**dott.arch. GINO PISONI**  
INSCRIZIONE ALBO N° 136